

FESTIVITA' TRISTI NELLE SCUDERIE- PREOCCUPATI GLI IPPIATRI ITALIANI

In pericolo il patrimonio equino nazionale

Appello ANMVI: "Ci aspettiamo un provvedimento "salva ippica" dal Ministro Catania".

Tre proposte per mettere in sicurezza il settore

(Cremona, 23 dicembre 2011) - I veterinari ippicisti sono profondamente preoccupati per le sorti del patrimonio equino nazionale. In assenza di un piano di salvataggio dell'ippica, i medici veterinari italiani si chiedono **che ne sarà dei cavalli, del loro benessere, della loro stessa sopravvivenza e della continuità genetica di un patrimonio di atleti eccellenti, selezionatissimi.**

Sono giorni di grande apprensione nelle scuderie nazionali, di fronte alla concreta possibilità che nel 2012 gli ippodromi rimangano chiusi, che i cavalli non corrano più. La SIVE, la più grande società scientifica italiana per la medicina degli equini, punta il dito **contro il vuoto istituzionale che si è creato negli anni attorno al settore**, "lasciato a se stesso, senza una strategia, senza assetti direttivi e organizzativi, nella più sconcertante indifferenza verso il protagonista assoluto delle manifestazioni: il cavallo atleta".

"I professionisti che hanno puntato tutto sulla qualità e sulla serietà – dicono alla SIVE – smetteranno o andranno all'estero, dove il cavallo è ancora un valore". I veterinari ippicisti vedono vanificato il lavoro di assistenza e tutela dei cavalli atleti. Il calo dei montepremi non è solo un problema per i Monopoli di Stato, ma ricade soprattutto sui cavalli atleti.

E' un intero settore ad essere messo in discussione: veterinari, allenatori, guidatori, fantini, allevatori e proprietari – verso il quale l'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani esprime solidarietà, rivolgendo un appello al Ministro delle Politiche Agricole, **Mario Catania**: anche l'ippica ha urgente bisogno di un piano di messa in sicurezza.

Tre le direttrici suggerite dall'ANMVI:

1. Ridefinire e aggiornare lo spettacolo ippico, nel segno della legalità, della credibilità e dell'attrattività;
2. Ridurre i costi complessivi senza far mancare al cavallo atleta le garanzie di assistenza, cura e controlli veterinari prima, durante e dopo le corse;
3. Definire l'assetto gestionale e operativo di Assi (ex Unire);

L'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani e la SIVE si dichiarano a disposizione del Ministero delle Politiche Agricole e dell'ippica. "Offriamo – dicono- le nostre migliori risorse umane e professionali. Purchè anche in questo campo si faccia presto".